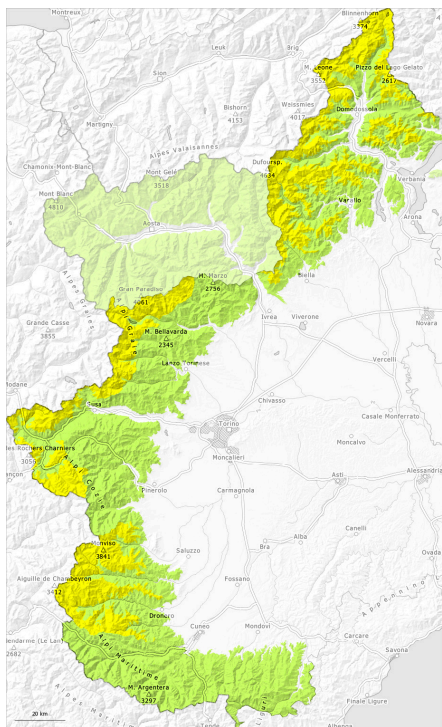
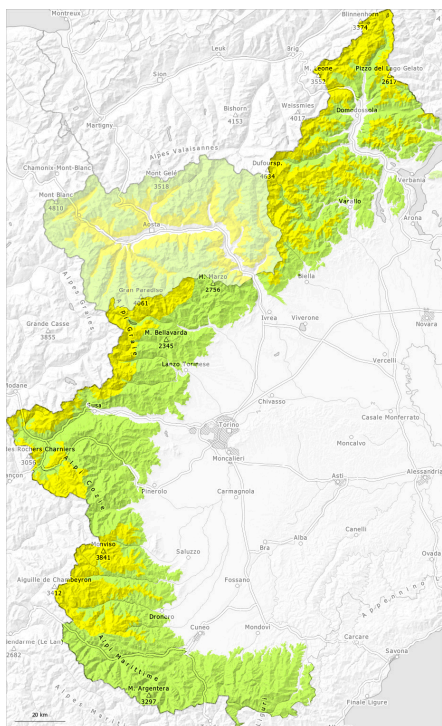


Mattina

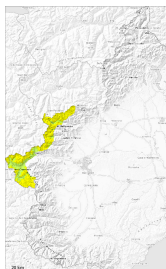


pomeriggio



Grado di pericolo 2 - Moderato

AM:



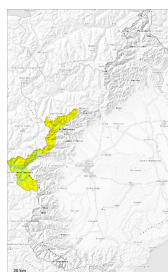
Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 06.03.2026



Strati deboli persistenti



PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 06.03.2026



Strati deboli persistenti



Neve bagnata



Al di sopra dei 2500 m circa, nella parte centrale del manto di neve vecchia si trovano isolati strati fragili.

Principalmente al di sopra dei 2500 m circa, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii molto ripidi alle quote medie e alte.

Inoltre specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali gli accumuli di neve ventata duri possono in parte ancora subire un distacco. Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, soprattutto alle quote di bassa e media montagna e sui pendii ripidi rocciosi sono possibili isolate valanghe umide e bagnate per lo più di piccole dimensioni.

Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale sono caduti 5 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

Soprattutto sui pendii ripidi esposti al sole alle quote di bassa e media montagna: La superficie del manto nevoso si è rigelata ed è portante e si ammorbidirà più tardi del giorno precedente.

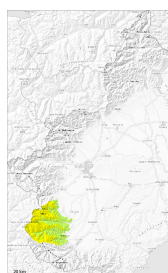


Principalmente sui pendii ripidi esposti a ovest, nord e nord est ad alta quota e in alta montagna:
All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili.

In prossimità delle cime l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: **pericolo valanghe stabile**
per Venerdì il 06.03.2026 →



Strati deboli
persistenti



I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone ripide alle quote medie e alte.

Soprattutto al di sopra dei 2400 m circa: Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora in alcuni punti in seguito al passaggio di alcuni appassionati di sport invernali. Ciò soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord e nord est.

Con il raffreddamento, l'attività di valanghe spontanee diminuirà.

Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale da lunedì sono caduti da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa, localmente sino a 20 cm.

Alle quote medie e alte: Principalmente sui pendii esposti a ovest, nord e nord est, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili.

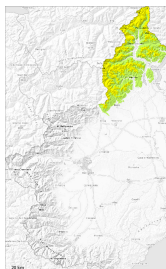
In prossimità delle cime l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle zone riparate dal vento a tutte le altitudini è presente molta più neve rispetto alla media stagionale.

La superficie del manto nevoso riuscirà a rigelarsi e a essere portante e si ammorbidirà più tardi del giorno precedente.



Grado di pericolo 2 - Moderato

AM:



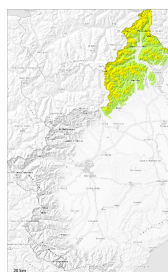
Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 06.03.2026



Strati deboli persistenti



PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 06.03.2026



Strati deboli persistenti



Neve bagnata



Al di sopra dei 2500 m circa, nella parte centrale del manto di neve vecchia si trovano isolati strati fragili.

Principalmente al di sopra dei 2500 m circa, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii molto ripidi alle quote medie e alte.

Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata soprattutto sui pendii soleggiati alle quote di bassa e media montagna in parte una destabilizzazione all'interno del manto nevoso.

Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale sono caduti sino a 10 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

Principalmente sui pendii ripidi esposti al sole alle quote di bassa e media montagna: La neve vecchia è dura, con una crosta da rigelo portante in superficie.

Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata soprattutto sui pendii soleggiati alle quote di bassa e media montagna un ammorbidimento del manto nevoso.

Principalmente sui pendii ripidi esposti a ovest, nord e nord est ad alta quota e in alta montagna: All'interno del manto di neve vecchia si trovano isolati strati fragili.



In prossimità delle cime l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

In queste regioni è presente poca neve rispetto alla media stagionale.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 06.03.2026

La situazione valanghiva è generalmente favorevole. Con il raffreddamento, calo del pericolo di valanghe umide e bagnate.

Il manto nevoso è ben consolidato a livello generale. La superficie del manto nevoso si è rigelata ed è portante e si ammorbidirà più tardi del giorno precedente. Con il raffreddamento, l'attività di valanghe spontanee diminuirà. Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

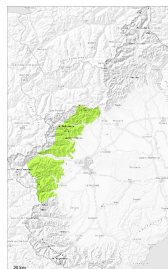
st.2: neve da slittamento

Specialmente in prossimità delle cime l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

La superficie del manto nevoso si è rigelata ed è portante e si ammorbidirà più tardi del giorno precedente. Qui è presente molta più neve rispetto alla media stagionale.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 06.03.2026



Strati deboli
persistenti



Il manto nevoso è piuttosto stabile. Con il raffreddamento, calo del pericolo di valanghe umide e bagnate.

Ad alta quota e in alta montagna, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Ciò nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii ripidi estremi alle quote medie e alte.

Con il raffreddamento, l'attività di valanghe spontanee diminuirà.

Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale sono caduti sino a 10 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

Soprattutto alle quote di bassa e media montagna: La superficie del manto nevoso si è rigelata ed è portante e si ammorbidirà più tardi del giorno precedente.

